

si denuncia da parte delle organizzazioni sindacali un comportamento del comando pregiudizialmente anti-italiano;

a quanto risulta all'interno della base militare opererebbe un non meglio precisato « ufficio investigativo » che attraverso metodi che molto hanno a che fare con la delazione procede a porre i lavoratori un contro l'altro sotto il ricatto del licenziamento;

risulta inaccettabile che in territorio italiano vengano perpetrati simili comportamenti;

se dovessero corrispondere a verità simili comportamenti danneggerebbero l'immagine di un paese alleato e amico che ha nella democrazia il suo punto di forza —

quali iniziative intenda porre in essere il Governo italiano nei confronti del governo americano affinché venga fatta chiarezza sul comando militare di Sigonella con il reintegro dei quattro lavoratori civili licenziati nonché per assicurare un comportamento rispettoso delle normative vigenti nel nostro paese in materia di diritto del lavoro e di qualità del lavoro. (5-03254)

Interrogazione a risposta scritta:

BRESSA, MINNITI e MELANDRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 18 maggio 2004, alle ore 11, presso il Circolo sottufficiali della Marina, a Roma, si sarebbe svolta una manifestazione elettorale promossa per sostenere la candidatura dell'onorevole Antonio Tajani al Parlamento europeo;

all'incontro, durante il quale sarebbe stato distribuito materiale elettorale per le prossime elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004, sarebbero stati presenti, oltre a numerosi delegati di ogni sezione del Cocer Interforze, autorevoli organi di vertice del COCER;

non è consentito svolgere propaganda elettorale in una struttura militare —:

se i fatti sopra elencati corrispondano al vero e, nel caso, quali siano i provvedimenti che il Governo intenda assumere nei riguardi degli organizzatori della manifestazione. (4-10133)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni indiscrezioni apparse sui giornali nazionali hanno evidenziato che il presidente e amministratore delegato di Alitalia avrebbe abbozzato un nuovo piano industriale della compagnia di bandiera, che si reggerebbe su tre fondamentali pilastri: una ricapitalizzazione « mista » ministero dell'economia e delle finanze-privati, un forte accordo con Fintecna e uno sviluppo del sistema delle alleanze;

la ricapitalizzazione prevederebbe una partecipazione del ministero dell'economia e delle finanze all'aumento di capitale dell'Alitalia, congiuntamente con investitori privati;

l'Alitalia verrebbe divisa in due società: una società più piccola e più snella (*Alitalia Volo*), il cui obiettivo è quello di sviluppare il *business* del trasporto aereo mediante l'incremento dell'offerta, l'ottimizzazione e lo sviluppo del *network*, la valorizzazione del rapporto tra il cliente ed il miglioramento del servizio; un'altra

società di servizi (*Alitalia Service*), che si reggerebbe su accordi di *partnership* e su partecipazione azionaria con altre società, tra le quali la Fintecna, che acquisirebbe una partecipazione di maggioranza nelle entità societarie che dovessero emergere dal riassetto dell'Alitalia;

l'operazione della Fintecna suscita forti perplessità, in quanto, secondo gli interroganti, si continua a utilizzare e sperperare risorse pubbliche per continuare a tenere in piedi società incapaci di essere competitive sul mercato e per garantire ad alcune fasce i propri privilegi;

la Lega nord da diverso tempo ha evidenziato le difficoltà dell'Alitalia in assenza di strategie di mercato concorrenziali, nonché i continui ed inutili costi sostenuti, come, ad esempio, quelli relativi ai trasferimenti di personale;

il rilancio della compagnia di bandiera deve passare necessariamente anche attraverso il taglio agli sprechi;

negli anni passati la logica del voto di scambio ha portato all'assunzione del doppio dei dipendenti necessari, che, non a caso, lavorano prevalentemente a Fiumicino;

oggi l'Alitalia ha circa 23 mila dipendenti, di cui 18 mila lavorano a Roma-Fiumicino; il 90 per cento di questi dipendenti vengono dalla regione Lazio, ma il 70 per cento dei biglietti è venduto in Lombardia —

se attraverso la ricapitalizzazione e l'intervento della Fintecna non si possa ravvisare il tentativo di aggirare il divieto sugli aiuti di Stato imposto dalla normativa comunitaria. (3-03419)

VERRO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere, premesso che:

in data 25 marzo 2004 il consiglio di amministrazione di Tiscali spa ha deciso di differire di qualche giorno l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2003, a seguito di un'integrazione, chiesta

dalla Consob, all'informativa che ogni società deve obbligatoriamente trasmettere alla fine di ogni esercizio. Più precisamente, Tiscali ha dovuto fornire una valutazione completa e più dettagliate delle partecipazioni da essa detenute e della propria posizione finanziaria netta;

in data 5 aprile 2004 il consiglio di amministrazione di Tiscali spa ha presentato i risultati ufficiali di bilancio del 2003, fissando per il 6 maggio 2004 l'assemblea per l'approvazione del bilancio e per il 21 giugno 2004 l'assemblea straordinaria per deliberare sulla proposta di aumento di capitale. Dai dati di bilancio si può riscontrare una situazione finanziaria netta difficoltosa, aggravata dall'andamento dei flussi di cassa dei primi mesi del 2004;

risulta che la Tiscali spa abbia obbligazioni in scadenza a luglio del 2004 per 72,9 milioni di euro, a luglio del 2005 per 250 milioni di euro e a luglio del 2006 per 209,5 milioni di euro, presentando un'esposizione impegnativa nei confronti dei risparmiatori che hanno sottoscritto tali titoli;

la stampa specializzata, precisamente, il settimanale *Economy* del 27 maggio 2004, parla di « salto nel vuoto ma senza rete », di « società che ha più debiti che fatturato », di « risorse bruciate per 1,8 miliardi di euro » e di « fornitori che vanno in tribunale » per farsi pagare i propri crediti;

il giornale *online Sassari Sera* parla di una verifica fiscale compiuta dalla guardia di finanza il 12 dicembre 2003, da cui sarebbero emersi il disconoscimento di deduzioni per 209.970.874 euro e la sopravvalutazione delle partecipazioni iscritte in bilancio per 1.477.000.000 euro;

la veridicità di tali affermazioni causerebbe pesanti ipoteche sulla certezza dei conti della Tiscali spa e susciterebbe gravi dubbi circa la capacità della società medesima di far fronte alle obbligazioni assunte;

il Ministro interrogato, riferendo al Parlamento nel corso dell'indagine cono-

scitiva sui rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela del risparmio, a proposito dei recenti dissesti finanziari, ha sottolineato che un'eventuale situazione di crisi aziendale poteva essere evidenziata, con specifico riferimento al caso della *Parmalat* finanziaria spa, già dalla mera lettura del bilancio sociale, assimilato per paradosso a una centrale rischi (seduta di giovedì 15 gennaio 2004) —:

se corrisponda al vero quanto pubblicato dal giornale *online Sassari Sera*, in relazione alla verifica fiscale del 12 dicembre 2003 e alla valutazione eccessivamente elevata delle partecipazioni possedute da Tiscali spa, e quali interventi intenda adottare a tutela del risparmio, per evitare il ripetersi di gravi crisi societarie che hanno causato pesanti danni agli investitori. (3-03420)

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 11 giugno 1974, n. 252 meglio nota come « Legge Mosca » dal nome del suo firmatario, secondo l'interrogante è stata emanata per mettere in regola certi dipendenti per i quali non erano stati versati i contributi previdenziali;

la legge di cui sopra, è divenuta un « bastimento » sul quale sono saliti quasi 40.000 lavoratori, reali o presunti, di sindacati e partiti politici;

bastava la semplice dichiarazione di un sindacalista o di un segretario di partito ed i lavoratori in nero avevano la facoltà di riscattare decine di anni di pensione versando i soli contributi figurativi —:

se il Ministro interrogato intenda appurare quali e quante persone si avvalsero

di questa normativa che ha procurato alle casse dell'Inps un aggravio valutato in 10 miliardi di euro;

quanti ne abbiano beneficiato, partito per partito;

quanti ne abbiano beneficiato, sindacato per sindacato. (3-03408)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al decreto legislativo firmato da Tiziano Treu nel 1996, un numero considerevole di sindacalisti potrà godere, di pensione doppia;

il citato decreto Treu prevede che i sindacalisti in aspettativa possano godere di un ulteriore versamento da parte dei sindacati —:

se il Ministro intenda appurare quali e quante persone abbiano tratto giovamento da questa iniziativa;

quanti ne hanno beneficiato, sindacato per sindacato;

a quanto ammonti l'aggravio che l'Inps ha dovuto sopportare;

se il Ministro intenda adottare iniziative normative per evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quella summenzionata, in cui, a giudizio dell'interrogante, i sindacati ed i loro rappresentanti si trovano a godere di regole sociali calibrate su misura. (3-03409)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con delibera del 24 febbraio 2000 ha condannato le Ferrovie dello Stato S.p.A. al pagamento di una multa di 6,3 miliardi di lire per abuso di potere nel settore del trasporto combinato delle merci, messo in atto attraverso comportamenti di-

scriminatori a discapito di altri concorrenti ed idonei a favorire società controllate o partecipate delle Ferrovie, quali nel caso specifico Italcontainer e Cemat —:

se il Ministro interrogato, in qualità di unico azionista della S.p.A., ritenga che sussistano validi motivi per giudicare la non regolarità delle modalità di affidamento di appalti e forniture;

se il Ministro intenda adottare provvedimenti in merito. (3-03410)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Stato, con sentenza n. 2135 del 2001 ha ritenuto illegittimo l'affidamento da parte della Ferrovie dello Stato spa a proprie società controllate o partecipate dei servizi automobilistici sostitutivi dei servizi ferroviari;

secondo la normativa europea, tali servizi automobilistici devono essere affidati con gara pubblica rivolta a tutte le imprese operanti sul mercato —:

se il Ministro ritenga che l'affidamento rientri nei canoni della legittimità;

se il Ministro intenda prendere provvedimenti affinché le Ferrovie dello Stato indicano gare secondo la normativa europea. (3-03411)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES) è stata attuata con decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, entrato in vigore il 1° gennaio 2004;

a giudizio dell'interrogante, una volta di più il Governo ha volutamente e platealmente ignorato, senza degnarsi di fornire alcuna valida giustificazione, la richiesta unanime di tutti i gruppi della Commissione Finanze della Camera del 26 novembre 2003 di differire l'entrata in vigore di un anno, in considerazione — testualmente — della necessità di tenere conto dei preannunciati interventi correttivi alla disciplina sul diritto societario e del prossimo recepimento nell'ordinamento interno dei principi contabili internazionali, che comporterà la necessità di modificare i criteri per la redazione dei bilanci, nonché in considerazione degli adempimenti, a carico delle imprese, dei professionisti e dell'amministrazione finanziaria, derivanti dalla revisione dell'imposizione sul reddito delle società;

il risultato è che, come rileva in questi giorni anche la più qualificata stampa economica, il mondo delle imprese e dei professionisti è ancora in attesa di tutti i numerosi atti applicativi richiesti, con quelle gravi conseguenze in termini di certezze di diritti e di comportamenti che il suddetto parere giustamente paventava —:

quale sia la tempistica dell'emanazione dei vari decreti applicativi dell'IRES, fermo restando che ciò deve avvenire in tempo utile per il mondo imprenditoriale e professionale. (5-03249)

DEGENNARO e VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori italiani occupati nella Repubblica di San Marino ammontano a circa 5.500 unità e rappresentano oltre il 40 per cento degli addetti dei settori privati;

il comma 11 dell'articolo 2 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (Finanziaria 2003) prevede che «Per l'anno 2003 i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, all'estero in zone di frontiera ed in altri Paesi limitrofi da

soggetti residenti nel territorio dello Stato concorrono a formare il reddito complessivo per l'importo eccedente 8.000 euro »;

tale trattamento fiscale comporta nella pratica per ciascun lavoratore il pagamento medio di oltre mille euro in sede di dichiarazione dei redditi del 2003, importo che incide sul principio della « parità salariale ad uguale prestazione lavorativa »;

si palesa un trattamento fiscale discriminatorio, oltre che non rispettoso della convenzione bilaterale del marzo 2002, che prevedeva di risolvere il problema della doppia imposizione dei redditi dei lavoratori frontalieri;

forti preoccupazioni sono state espresse, sia per le discriminazioni retributive che il taglio fiscale provocherà tra i lavoratori frontalieri e quelli residenti, sia per i contraccolpi occupazionali all'interno delle aziende sammarinesi;

i lavoratori di altre aree del frontaliere italiano, come Svizzera, Vaticano, Montecarlo e Francia, non vengono penalizzati dal fisco —;

quali iniziative intenda adottare al fine di eliminare tale discriminazione fiscale fra lavoratori italiani occupati in Stati esteri diversi. (5-03250)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione della Direttiva 2001/97/Ce è stato emanato il Decreto Legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio 2004, con cui sono state introdotte modifiche al decreto legislativo 3 maggio 1991 n. 143, convertito in legge 5 luglio 1991 n. 197, recante provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;

l'articolo 6, comma 8, del citato decreto legislativo n. 56/2004, modificando la precedente disciplina della legge n. 197/1991, ha introdotto la previsione del « pagamento in misura ridotta » di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689 « per le violazioni dell'articolo 1, commi 1 e 2, il cui importo non sia superiore a Euro 250.000,00 »;

l'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 56/2004, recante « disposizioni transitorie e finali », al comma settimo, ha previsto una sanatoria entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto, disponendo nel senso che « l'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, si applica ai procedimenti amministrativi relativi alla violazione dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge anticiclaggio, il cui importo non sia superiore a euro 250.000,00 per i quali alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sia ancora stato emesso il relativo decreto ovvero lo stesso sia stato impugnato ai sensi dell'articolo 32 del decreto 31 marzo 1988, n. 148, ma non sia stata emessa sentenza passata in giudicato »;

tale sanatoria consente di definire in maniera certa e celere numerosi procedimenti amministrativi pendenti presso la Sezione V del Dipartimento del Tesoro o pendenti avanti all'autorità giudiziaria, usufruendo, anche per il passato, del beneficio della definizione agevolata mediante il pagamento della sanzione in misura ridotta introdotto con il citato articolo 8, comma settimo, del Decreto n. 56/2004 —:

se intenda chiarire se la soglia pari ad euro 250.000,00, entro la quale è consentita la definizione agevolata con il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 689/1981 faccia riferimento — come risulta dal richiamo del comma settimo dell'articolo 8 del decreto legislativo 56/2004 all'articolo 1, commi 1 e 2 della legge 197/1991 — al singolo importo trasferito e non alla sommatoria di più importi (tutti inferiori al predetto importo di euro 250.000,00) contestati da-

gli organi accertatori, che in ragione del predetto cumulo materiale impedirebbero di addivenire alla auspicata sanatoria introdotta dalla legge, finendo così per allontanare dalla chiara finalità deflattiva voluta dal legislatore dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali riguardanti il passato. (4-10134)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

CARBONI, MAURANDI, LEONI, VIGNI, RUZZANTE e INNOCENTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

importanti lavori sono in corso di esecuzione, da diversi giorni, su un tratto di terreno sul mare in prossimità della villa « La Certosa » di proprietà del Presidente del Consiglio dei ministri, in Sardegna;

l'intervento, che segue altri effettuati in precedenza nel parco della villa « La Certosa », nelle diverse occasioni in cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha ritenuto di poter svolgere funzioni istituzionali nella sua privata dimora, consiste nella realizzazione di opere sulla parte del terreno che declina sulla spiaggia;

il cantiere è delimitato da alti ponteggi ed i lavori stanno trasformando un vasto tratto di costa sottoposta a vincolo assoluto di inedificabilità, in forza di leggi nazionali e della regione Sardegna;

pertanto, i lavori non possono essere stati assentiti dall'autorità amministrativa competente per territorio, né possono aver ricevuto le prescritte autorizzazioni dagli assessorati regionali all'urbanistica ed alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna;

gli organi di informazione della Sardegna riferiscono di un decreto di autorizzazione emesso dal Ministro interrogato —

quali lavori vengano realizzati nel terreno di proprietà del Presidente del Consiglio dei ministri, se siano state impegnate risorse pubbliche e se i suddetti lavori siano stati assentiti dall'autorità amministrativa competente per territorio ed abbiano ricevuto le autorizzazioni di legge dagli assessorati all'urbanistica ed alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna. (3-03418)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Società Aeroporti di Roma (A.d.R.) gestisce i servizi aeroportuali di Fiumicino e di Ciampino attraverso il precariato, con assunzioni a tempo determinato, nonostante la riconosciuta necessità di disporre in via permanente di personale stabile, adeguato alle esigenze operative e professionalmente idoneo;

tale conduzione è causa di scontento tra i lavoratori e di proteste promosse e condivise dalle Segreterie dei Sindacati Confederali, ai fini di sollecitare la suddetta Società a dare organica soluzione al problema, con la sicurezza di un lavoro stabile per gli aventi diritto;

la questione è stata oggetto di prolungate trattative tra le parti senza che la Società Aeroporti di Roma abbia accettato il percorso proposto dai sindacati per procedere alla risoluzione del problema in tempi e modi concordati;

tale incomprensibile resistenza della Società in questione si ripercuote, secondo l'interrogante, negativamente nell'espletamento delle attività, come risulta evidente, soprattutto nel settore delle merci dove si accumulano disservizi e ritardi con conseguenti proteste degli utenti;

questa situazione irrisolta, manifesta il permanere nella Società Aeroporti di Roma di una tendenza non collaborativa, proprio quando i mutamenti intervenuti